

RISCHIO BIOLOGICO

IS2 Ingegneria e servizi

IL RISCHIO BIOLOGICO

Con il termine di **rischio biologico** si intende la **possibilità che, in seguito ad esposizione o contatto con materiali vari infetti, costituiti , per lo più da sangue o da altri fluidi, un soggetto possa infettarsi e poi ammalarsi.**

Il rischio biologico rappresenta per tutti uno dei rischi più frequenti e caratteristici.

Quando un microrganismo è penetrato all'interno del corpo umano, la sua presenza non sempre determina il manifestarsi di un'infezione.

Nella maggior parte dei casi l'insorgenza di un'infezione è dovuta ad una serie di complesse interazioni che avvengono a carico delle molteplici componenti, in relazione all'agente infettivo, alla suscettibilità dell'ospite, e per quanto riguarda le infezioni esogene alle modalità di trasmissione.

Le infezioni vengono distinte in:

- **infezioni esogene: in cui i microrganismi** vengono trasmessi dall'esterno
- **infezioni endogene: in cui i microrganismi** si trovano nella flora dell'ospite.

Il rischio dovuto ad agenti biologici deriva essenzialmente da due fattispecie:

- la prima è rappresentata dal **rischio di contatto;**
- la seconda dal rischio di contrarre la malattia.**

Il rischio di contatto dipende:

- a) dalla prevalenza dell'infezione nella popolazione (cioè dai soggetti infettanti nella popolazione);**
- b) dal tipo di attività espletata;**
- c) dalle misure di prevenzione impiegate**

Il rischio di contrarre la malattia dipende:

a) dalla carica infettante;

b) dalla resistenza del soggetto.

Per quanto riguarda la classificazione degli agenti biologici, la loro pericolosità è caratterizzata da:

- **infettività:** capacità di un microrganismo di penetrare e moltiplicarsi nell'ospite;
- **patogenicità:** capacità di produrre malattia a seguito di infezione;
- **trasmissibilità:** capacità di un microrganismo di venire trasmesso da un soggetto infetto ad uno suscettibile;
- **neutralizzabilità:** disponibilità di efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o terapeutiche per la sua cura.

TITOLO X ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

ART.266 – ART .286

Definizioni :

agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;

microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;

coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

a) agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;

b) agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; é poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

c) agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

d) agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche

ALLEGATO XLVI

Elenco degli agenti biologici classificati

Sono inclusi nella classificazione unicamente gli agenti di cui è noto che possono provocare malattie infettive in soggetti umani.

La classificazione degli agenti biologici si basa sull'effetto esercitato dagli stessi su lavoratori sani.

Legenda A = Possibili effetti Allergici

T = produzione di tossine

V = Vaccino disponibile

COVID-19

Precauzioni universali o standard:

Procedure:

1 Igiene delle mani

2 Presidi medici

- **mascherine chirurgiche**
- **Guanti in lattice e in vinile**

3 DPI

- **Guanti in nitrile**
- **Mascherine, occhiali, schermi**

Vademecum utilizzo mascherine



- **FFP3** (con valvola di esalazione) OSPEDALI Reparti Terapia Intensiva, (perché sono a contatto con pazienti certamente contagiati).



- **FFP2** (con valvola di esalazione) SOCCORRITORI (perché sono a contatto con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati).

- **FFP2** (SENZA valvola) FORZE DELL'ORDINE solo in caso di emergenza ed ausilio a Soccorritori (perché devono essere protetti ma non rischiare di contagiarsi tra di loro)

- **FFP2** (SENZA valvola) MEDICI di famiglia e **GUARDIE MEDICHE**.
In alternativa con valvola (ma ricordiamo che la valvola è di aiuto a chi è costretto ad utilizzarla a **LUNGO TEMPO** in presenza di **PAZIENTE POTENZIALMENTE MALATO**); i medici potranno abbinare la mascherina chirurgica sopra alla **MASCHERINA FFP2 con valvola** per limitare la diffusione della loro esalazione dalla valvola.



- **MASCHERINE CHIRURGICHE o FATTE IN CASA**, devono usarle: tutta la **POPOLAZIONE CIRCOLANTE**, tutte le **PERSONE CHE LAVORANO** o **SONO COSTRETTE A LAVORARE**, le stesse **FORZE dell'ORDINE**, gli **uffici aperti al pubblico**, gli **addetti alla vendita di alimentari** ed, in ogni caso, tutte le persone o lavoratori in circolazione.

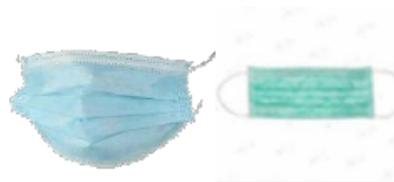


IN SINTESI:

-La **CITTADINANZA NON** deve usare le **MASCHERINE CON VALVOLA** perché possono diffondere il contagio.

-Gli **ADDETTI ALLA VENDITA NON** devono usare le **MASCHERINE CON VALVOLA** perché possono diffondere il contagio.

-**QUESTE PERSONE** devono usare **mascherine SENZA VALVOLA o CHIRURGICHE** o fatte in casa con tessuti pesanti che assorbano l'esalazione ed umidita trattenendola e non rilasciandola.



Precauzioni universali o standard*

- qualsiasi persona o liquido biologico, in assenza di altra informazione, deve essere considerato potenzialmente infetto.

*CDC-Atlanta 1996 Garner JS, Hospital infection control practice

Dispositivi di Protezione Individuale

Normativa generale applicabile:

- D.Lgs. 81 09/04/2008 e s.m.i. Titolo III Capo II «Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale»
- D.Lgs. n. 475 04/12/1992 «Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio»

Dispositivi di Protezione Individuale

Definizioni:

L'articolo 74 del D.Lgs. 81/08 fornisce la definizione di dispositivo di protezione individuale:

*"1. Si intende per dispositivo di protezione individuale, di seguito denominato "DPI", qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore **allo scopo di proteggerlo** contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.*



Dispositivi di Protezione Individuale

Categorie di rischio dei DPI		
DPI Categoria I	DPI Categoria II	DPI Categoria III
DPI che proteggono da rischi minimi: a) lesioni meccaniche superficiali; b) contatto con prodotti per la pulizia poco aggressivi o contatto prolungato con l'acqua; c) contatto con superfici calde che non superino i 50 °C; d) lesioni oculari dovute all'esposizione alla luce del sole (diverse dalle lesioni dovute all'osservazione del sole); e) condizioni atmosferiche di natura non estrema.	Tutti i DPI che non rientrano nella categoria I o III.	Rischi che possono causare conseguenze molto gravi quali morte o danni alla salute irreversibili con riguardo a quanto segue: a) sostanze e miscele pericolose per la salute; b) atmosfere con carenza di ossigeno; c) agenti biologici nocivi; d) radiazioni ionizzanti; e) ambienti ad alta temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di almeno 100 °C; f) ambienti a bassa temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di - 50 °C o inferiore; g) cadute dall'alto; h) scosse elettriche e lavoro sotto tensione; i) annegamento; j) tagli da seghe a catena portatili; k) getti ad alta pressione; l) ferite da proiettile o da coltello; m) rumore nocivo



Dispositivi di Protezione Individuale

Dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie

Il corpo umano può subire danni sia per un'insufficienza di ossigeno nell'aria da respirare sia per la presenza in essa di sostanze pericolose.

Il **respiratore a filtro** è costituito interamente o prevalentemente di materiale filtrante attraverso il quale passa l'aria inspirata; il respiratore copre almeno il naso e la bocca.

L'aria espirata può essere scaricata attraverso lo stesso materiale filtrante o attraverso una valvola di espirazione.

Il respiratore antipolvere trattiene sostanze particellari (polveri, fibre, fumi, nebbie), ma **non protegge contro i gas**.

Il respiratore con filtro antipolvere **non deve essere utilizzato** in:

- ambienti in cui potrebbe esserci insufficienza di ossigeno, cioè una concentrazione inferiore al 17% in volume;
- dove ci sono gas o vapori inquinanti;
- in atmosfera con immediato pericolo per la vita o la salute.



Esistono tre classi di filtri antipolvere P1, P2 e P3.

I diversi tipi di maschere

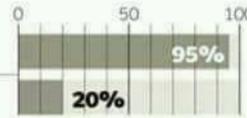
I diversi tipi

Chirurgica

Non aderisce ai contorni del viso e impedisce la fuoriuscita da bocca e naso delle goccioline di secrezioni respiratorie



CAPACITÀ FILTRANTE verso l'esterno
verso chi la indossa

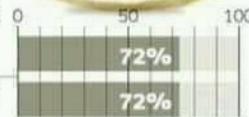


FFP1-FFP2-FFP3 senza valvola Hanno un'elevata protezione. Proteggono chi la indossa e gli altri



FFP1

CAPACITÀ FILTRANTE verso l'esterno
verso chi la indossa



FFP2



FFP3

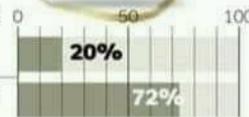


FFP1-FFP2-FFP3 con valvola Tutte hanno una caratteristica comune: una migliore respirazione. Proteggono chi la indossa ma non gli altri perché dalla valvola esce il respiro. Indossate da chi è positivo contagia. L'FFP3 ha una protezione quasi totale



FFP1

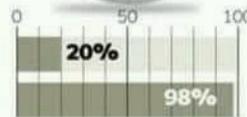
CAPACITÀ FILTRANTE verso l'esterno
verso chi la indossa



FFP2



FFP3



Maschere facciali ad uso medico

Le maschere facciali ad uso medico (cd. mascherine chirurgiche) hanno lo scopo di **evitare che chi le indossa contamini l'ambiente**, in quanto limitano la trasmissione di agenti infettivi e ricadono nell'ambito dei **dispositivi medici** di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1997, n.6 e s.m.i.

Sono utilizzate in ambiente ospedaliero e in luoghi ove si presta assistenza a pazienti (ad esempio case della salute, ambulatori, ecc.).

Le mascherine chirurgiche, per essere sicure, devono essere prodotte nel rispetto della norma tecnica **UNI EN 14683:2019**

Maschere facciali ad uso medico

NORMA
EUROPEA

**Maschere facciali ad uso medico - Requisiti e metodi di
prova**

UNI EN 14683

OTTOBRE 2019

Medical face masks - Requirements and test methods

La norma specifica i requisiti di fabbricazione, progettazione e prestazione e i metodi di prova per le maschere facciali ad uso medico destinate a limitare la trasmissione di agenti infettivi tra pazienti e personale clinico durante gli interventi chirurgici e altri contesti medici con requisiti simili.

Mascherine facciali filtranti (DPI)

I facciali filtranti (mascherine FFP2 e FFP3) sono utilizzati in ambiente ospedaliero e assistenziale per **proteggere l'utilizzatore da agenti esterni** (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol), sono certificati ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 475/1992 e sulla base di norme tecniche armonizzate (**UNI EN 149:2009**).

Altri tipi di mascherine

Ogni altra mascherina reperibile in commercio, diversa da quelle sopra elencate, non è un dispositivo medico né un dispositivo di protezione individuale; può essere prodotta ai sensi dell'art. 16, comma 2, del D.L. 18/2020, sotto la responsabilità del produttore che deve comunque garantire la sicurezza del prodotto (a titolo meramente esemplificativo: che i materiali utilizzati non sono noti per causare irritazione o qualsiasi altro effetto nocivo per la salute, non sono altamente infiammabili, ecc.).

Per queste mascherine non è prevista alcuna valutazione dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'INAIL.

Le mascherine in questione non possono essere utilizzate in ambiente ospedaliero o assistenziale in quanto non hanno i requisiti tecnici dei dispositivi medici e dei dispositivi di protezione individuale.

Chi la indossa deve comunque rispettare le norme precauzionali sul distanziamento sociale e le altre introdotte per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Pulizia e Sanificazione

1. Agli effetti della legge 25 gennaio 1994, n. 82, le attività di pulizia, di disinfezione, disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione sono così definite:

a) sono attività di pulizia quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza;

...

e) sono attività di sanificazione quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione...

PULIZIA

- rimozione manuale o meccanica dello sporco anche con acqua e/o sostanze detergenti (detersione)
- operazione preliminare indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione

SANIFICAZIONE

- intervento mirato ad eliminare alla base qualsiasi batterio ed agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere
- avvalendosi di prodotti chimici detergenti (detersione) per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili

Pulizia di ambienti non sanitari

(circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020)

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Pulizia di ambienti non sanitari

(circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020)

Misure preventive – igiene delle mani

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, può ridurre il rischio di infezione.

Si raccomanda pertanto di posizionare appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%, nei luoghi affollati (ad esempio: aeroporti, stazioni ferroviarie, porti, metropolitane, scuole, centri commerciali, mercati, centri congressuali).

Agenti chimici

Normativa applicabile:

- D.Lgs. 81 09/04/2008 e s.m.i. Titolo IX Capo I «Protezione da agenti chimici»
- Regolamento CE n° 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la Direttiva 1999/45/CE e che abroga il Regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la Direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le Direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE
- Regolamento CE n° 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento CE n° 1907/2006

Etichettatura degli agenti chimici

Pericolo per la salute/ Pericoloso per lo strato di ozono

Cosa indica

Può causare una reazione allergica cutanea o una grave irritazione oculare; può essere nocivo se ingerito o inalato; può nuocere all'ambiente.



Dove è possibile trovarlo

Ad esempio:
Detersivi, detersivi per sanitari, antigelo, liquido per la pulizia dei vetri, silicone, supercolla, vernice.

Tossicità acuta

Cosa indica

Può essere nocivo o letale se ingerito o inalato, o se viene a contatto con la pelle.



Dove è possibile trovarlo

Ad esempio:
Insetticidi, cartucce di nicotina per sigarette elettroniche.

Pericoloso per l'ambiente

Cosa indica

Tossico per gli organismi acquatici.



Dove è possibile trovarlo

Ad esempio:
Erbicidi, trementina, benzina, vernice.

Infiammabile

Cosa indica

Gas, aerosol, liquido o vapore facilmente o estremamente infiammabile.



Dove è possibile trovarlo

Ad esempio:
Olio per lampade, benzina, solvente per rimuovere lo smalto dalle unghie, disinfettante per le mani, colla.

Gas sotto pressione

Cosa indica

Può esplodere se riscaldato, causare ustioni o lesioni.



Dove è possibile trovarlo

Ad esempio:
Recipienti o flaconi con gas.

Grave pericolo per la salute

Cosa indica

Può nuocere alla fertilità o al feto, provocare cancro, allergie o sintomi asmatici, danneggiare gli organi.



Dove è possibile trovarlo

Ad esempio:
Trementina, benzina, olio per lampade.

Comburente

Cosa indica

Può provocare (o aggravare) un incendio o un'esplosione.



Dove è possibile trovarlo

Ad esempio:
Candeggina, ossigeno.

Esplosivo

Cosa indica

Esplosivo instabile. Pericolo di esplosione di massa.



Dove è possibile trovarlo

Ad esempio:
Fuochi d'artificio, munizioni

Corrosivo

Cosa indica

Può essere corrosivo per i metalli, causare gravi ustioni cutanee e lesioni oculari.



Dove è possibile trovarlo

Ad esempio:
Disgorganti, acidi, basi, ammoniaca, detergente per barbecue.

Etichettatura degli agenti chimici

ESEMPIO ETICETTATURA

Acetato di yyyyyy



Attenzione pericolo

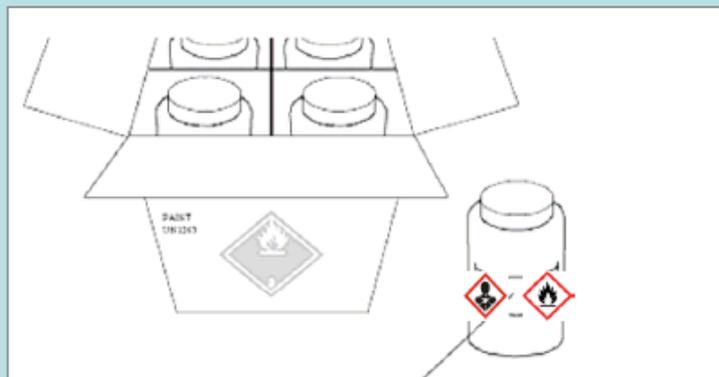
P 210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate – Non fumare

P 264 Lavare accuratamente dopo l'uso

P 281 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto

P 233 Tenere il recipiente ben chiuso

SOCIETA' CHIMICA ZETA Via Avogadro n. 1 (PZ) Tel: 0123456



H 225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

H 302 Nocivo se ingerito

H 350 Può provocare il cancro

Scheda di dati di sicurezza degli agenti chimici

- 1) Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
- 2) Identificazione dei pericoli (elementi dell'etichetta)
- 3) Composizione/informazione sugli ingredienti
- 4) Misure di primo soccorso
- 5) Misure antincendio
- 6) Misure in caso di rilascio accidentale
- 7) Manipolazione e immagazzinamento
- 8) Controllo dell'esposizione/protezione individuale
- 9) Proprietà fisiche e chimiche
- 10) Stabilità e reattività
- 11) Informazioni tossicologiche
- 12) Informazioni ecologiche
- 13) Considerazioni sullo smaltimento
- 14) Informazioni sul trasporto
- 15) Informazioni sulla regolamentazione
- 16) Altre informazioni

Consigli per gli ambienti chiusi (Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020)



nuovo coronavirus



Consigli per gli ambienti chiusi



Ricambio dell'aria

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
- Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte
- Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.



Consigli per gli ambienti chiusi (Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020)

Pulizia

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
- Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

l'ambiente. I detergenti a base di cloro non sono utilizzabili su tutti i materiali; di seguito i materiali compatibili con il loro uso: polivinilcloruro (PVC), polietilene (PE), polipropilene (PP), poliacetale, poliossimetilene (POM), Buna-Gomma di nitrile, poliestere bisfenolico, fibra di vetro, politetrafluoroetilene (teflon®), silicone (SI), Acrilonitrile Butadiene Stirene (ABS), policarbonato (PC), polisulfone, acciaio inossidabile (o *inox*), titanio, mentre acciaio basso-legato, poliuretano, ferro e metalli in genere non sono compatibili.

Consigli per gli ambienti chiusi (Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020)

Impianti di ventilazione

A casa

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

Negli uffici e nei luoghi pubblici

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO₂).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.

A cura del Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus"

Fonte ISS • 12 marzo 2020

Gestione rifiuti domestici



nuovo coronavirus



Come raccogliere e gettare i rifiuti domestici

Se sei **POSITIVO** o in quarantena obbligatoria...

- Non differenziare più i rifiuti di casa tua.
- Utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata, se possibile a pedale.
- Tutti i rifiuti (plastica, vetro, carta, umido, metallo e indifferenziata) vanno gettati nello stesso contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata.
- Anche i fazzoletti o i rotoli di carta, le mascherine, i guanti, e i teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata.
- Indossando guanti monouso chiudi bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo.
- Una volta chiusi i sacchetti, i guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata (due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro). Subito dopo lavati le mani.
- Fai smaltire i rifiuti ogni giorno come faresti con un sacchetto di indifferenziata.
- Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti di rifiuti.

Se **NON** sei positivo al tampone e **NON** sei in quarantena...

- Continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora.
- Usa fazzoletti di carta se sei raffreddato e buttalili nella raccolta indifferenziata.
- Se hai usato mascherine e guanti, gettali nella raccolta indifferenziata.
- Per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.
- Chiudi bene il sacchetto.
- Smaltisci i rifiuti come faresti con un sacchetto di indifferenziata.

Gestione rifiuti provenienti da strutture non sanitarie di carattere produttivo (es. aziende, uffici pubblici, ecc.)

Per le Strutture Non Sanitarie, quali aziende , uffici pubblici, mezzi di trasporto , scuole e altri ambienti non sanitari, dove abbiano soggiornato casi confermati di Covid-19, sempre sulla base della Circolare del Ministero della Sanita n° 5443 del 22-02-2020, rimane l'obbligatorietà dello smaltimento dei rifiuti costituiti dai DPI come :

CER 180103 Rifiuti potenzialmente Infetti di Cat. B (UN 3291)

Gestione rifiuti provenienti da strutture non sanitarie di carattere produttivo (es. aziende, uffici pubblici, ecc.)

Per le **Strutture Non Sanitarie senza casi di contagio**, non sono state definite le modalità di gestione ed attualmente non sono state ancora impartite indicazioni a livello Nazionale. Quindi, applicando il principio cautelativo, è consigliabile attivarsi per essere in grado di rispettare la normativa sui rifiuti potenzialmente infetti in ogni momento, adottando questi semplici criteri:

-raccolgere separatamente i DPI a rischio contaminazione (guanti monouso e mascherine) in sacchetti di plastica posti all'interno di contenitori rigidi.

-Successivamente **in assenza di deroghe regionali**, oppure in caso di presenza di casi di potenziale contagio (non escluso da eventuale Test o Tampone) gestire tali rifiuti sicuramente come potenzialmente infetti (CER 180103), seguendo quanto previsto dalla normativa (deposito temporaneo chiaramente indicato e circoscritto, tempo massimo consentito di deposito 5 giorni dal momento della chiusura del contenitore esteso a 30 giorni per quantitativi inferiori a 200 litri) e attivando un contratto con azienda specializzata.

Oppure in caso di certezza assoluta di assenza contagio, come previsto dall'ordinanza della regione Emilia Romagna, conferire al gestore del servizio pubblico nella frazione di rifiuti indifferenziati avendo cura di confezionare in massima sicurezza i rifiuti (doppio o triplo sacchetto). **Tale deroga è consentita e va applicata solamente per la durata del periodo di emergenza.**

Consigli per fare la spesa e per l'igiene degli alimenti

Consigli per fare la spesa e per l'igiene degli alimenti



Prima di fare la spesa

- Se hai **sintomi** compatibili con **COVID-19**, **resta a casa**
- Prepara una **lista della spesa** per ottimizzare i tempi all'interno dei negozi
- Ricorda di portare con te la **mascherina**



Al momento della spesa

- Mentre sei in attesa, **mantieni il distanziamento** dagli altri clienti
- Prima di entrare negli esercizi commerciali per alimenti, **indossa la mascherina**
- **Rispetta le norme indicate dai gestori** degli esercizi commerciali inclusi, se presenti, i percorsi obbligati da loro definiti all'interno dei locali
- Utilizza gli spray o i gel sanificanti disponibili per **disinfettare i manici dei carrelli/cestini**
- Utilizza sempre gli spray o i gel sanificanti disponibili per **disinfettarti le mani**
- Mantieni il **distanziamento** dagli altri clienti e dal personale
- Usa sempre i **guanti 'usa e getta'** per gli **alimenti sfusi** (frutta, verdura, panetteria, ecc.)
- **Non toccare i prodotti in esposizione**; limitati a prendere e depositare nel cestino/carrello gli articoli che intendi acquistare

Dopo la spesa e fino al consumo degli alimenti

- Non riporre le **borse della spesa** su superfici che verranno a contatto con alimenti; lava periodicamente le borse della spesa riutilizzabili
- **Prima e dopo aver riposto la spesa, lavati accuratamente le mani**
- Disporre gli alimenti in frigo rispettando il principio di separazione fra i prodotti crudi e cotti
- Prima e dopo la preparazione degli alimenti **pulisci le superfici di lavoro, igienizzale** (alcol al 75% o soluzione a base di cloro 0,1%) e **risciacquale** accuratamente
- **Prima e dopo la preparazione degli alimenti, lavati accuratamente le mani**
- Fai attenzione alla corretta **cottura degli alimenti** (fino al cuore del prodotto); non utilizzare per i prodotti cotti utensili o contenitori impiegati per alimenti crudi
- Prima del consumo, **lava accuratamente frutta e verdura** destinata ad essere consumata cruda, e risciacquala sotto acqua corrente

